



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 luglio 2013, ricevuta il 9 luglio 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Crocetta del Montello (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA
provincia di	TREVISO
comune di	CROCETTA DEL MONTELLO
località	CIANO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN CIANO DI CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO)
sito in	PIAZZA GIUSEPPE MORETTO, SNC
distinto al C.F.	foglio 8 – sezione B, particella A;
confinante con	foglio 8 (C.T.), particelle 497 – 496 – 203 – 494 – 493 – 209 e 207 – piazza Moretto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 28985 del 12 novembre 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 10990 del 13 agosto 2013;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA
provincia di	TREVISO
comune di	CROCETTA DEL MONTELLO
località	CIANO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN CIANO DI CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO)
sito in	PIAZZA GIUSEPPE MORETTO, SNC
distinto al C.F.	foglio 8 – sezione B, particella A,
confinante con	foglio 8 (C.T.), particelle 497 – 496 – 203 – 494 – 493 – 209 e 207 – piazza Moretto;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA, sita nel comune di Crocetta del Montello (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 10 gennaio 2014

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di CROCETTA DEL MONTELLO (PD)**

*"Chiesa e Campanile di Santa Maria Assunta in Ciano del Montello"*

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

**Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta**

**C.F. Foglio 8, particella A**

La chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta in Ciano del Montello sorge compresa tra l'attuale Casa Canonica e via Francesco Baracca; al margine del sagrato, delimitato dagli edifici delle opere parrocchiali, sorge anche il Campanile, un manufatto isolato di pregevole fattura.

La prima chiesa di Ciano del Montello, dotata anche di organo, risulta documentata dal 1519. Intorno ad essa si trovava il cimitero della parrocchia, mentre oltre si estendeva il Sagrato, cinto da un basso muricciolo e chiuso da un cancelletto di legno. Adiacente all'edificio sacro si ergeva un campanile dalla forma tozza e, poco distante, si trovava un pozzo dal quale si attingeva l'acqua per il servizio della chiesa.

Benché nel corso del XVII secolo l'edificio sia stato oggetto di tutta una serie di interventi restaurativi, nel 1620 venne consacrata la nuova chiesa: l'organo vecchio venne inserito in un apposito loggione ligneo, mentre a Venezia si richiese una tela raffigurante la "choronation della Madonna" a Palma il Giovane. Durante la visita pastorale del 1754, il Vescovo, Paolo Francesco Giustinian, tra le molte cose, prescrisse che si erigesse un tabernacolo in pietra sull'altar maggiore ed un baldacchino sopra di esso. In tale circostanza pare venissero collocate ai lati dell'altare maggiore anche le due statue dei Santi Pietro e Paolo (1755-1775), che vennero attribuite a Giuseppe Bernardi, (nato a Pagnano d'Asolo nel 1694 e morto a Venezia nel 1773), maestro di Antonio Canova e meglio noto per essere il nipote del Torretto.

Verso la fine del 1800 la chiesa venne nuovamente allungata e abbellita: l'artistica facciata, che riprendeva le linee della precedente, viene attribuita all'ing. Saccardo dal Chimenton e all'architetto Rinaldo dal Fapanni. Nel corso della Prima Guerra Mondiale, tuttavia, l'edificio subì un grave bombardamento dalle artiglierie nemiche e dalle poche foto rimaste si legge un orrendo squarcio alla copertura della navata centrale e della navatella nord. Andarono perduti l'affresco del Ghedina che ornava il soffitto, l'organo e la cantoria in noce del coro. Le canne in legno dell'organo e parti della cantoria vennero bruciate e distrutte dai soldati inglesi nell'immediato dopoguerra. La chiesa venne rifatta dov'era, com'era e riaperta definitivamente al culto il giorno di Natale del 1924. Essa contiene ora tre altari: quello maggiore, eseguito su disegno dell'Ing. Leonardo Trevisiol, e i due laterali, oltre a quattro nicchie con statue raffiguranti San Camillo de Lellis, San Giuseppe, Santa Teresa del Bambin Gesù, Sant'Antonio da Padova, poste in altrettante nicchie laterali alle navatelle. Anche il Campanile colpito dai bombardamenti dovette essere ricostruito: il lavoro venne assegnato nuovamente all'architetto Rinaldo che lo rifecce sullo stile del vecchio campanile di Cornuda. Le campane, razziate per ricavarne metallo durante la guerra, vennero rifuse dalla Fonderia Bastanzetti di Arezzo nel 1925.

Nel 1942, per volere dell'arciprete Don Carlo Massara, l'architetto Fausto Scudo progettò e modificò l'abside e il presbiterio. Chiuse le finestre dell'abside e il cupolino al centro del presbiterio e, abbassata l'adiacente sacrestia, aprì due rosoni ai lati del presbiterio stesso; anche il pavimento fu completamente rinnovato in marmo bianco e rosso. La corona-baldacchino in legno dorato, appesa nella zona absidale, realizzata dallo scultore bassanese A. Stefani su disegno dell'arch. Scudo, fu offerta dai soldati del paese nel 1944. Nel 1956 vennero effettuati importanti interventi al tetto delle navatelle e dell'abside, dove le travature lignee, ormai marcescenti, stavano per crollare e vennero rifatte in "laterizio-armato". Nel 1975 furono eseguiti analoghi interventi per il rifacimento della copertura della navata principale mediante la sostituzione dell'orditura lignea con una in travi in precompresso, ripassatura del manto di copertura e sostituzione delle grondaie e dei pluviali. Nel 1978 la chiesa venne nuovamente decorata per la parte del controsoffitto con una serie di tre tele, opera del Favotto, in cui sono raffigurati: nella prima *l'aquila di S. Giovanni*, nella tela centrale *l'Assunzione della Vergine in cielo in un turbine di angeli, sotto lo sguardo degli Evangelisti*, nell'ultima un vaso di rose. Le opere sono incollate al controsoffitto mediante l'utilizzo di resine.

AR / EL / CRA \_verifiche dell'interesse\_Chiesa e campanile di Santa Maria Assunta di Ciano del Montello





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

L'edificio si sviluppa in direzione est-ovest e presenta pianta rettangolare. L'ingresso principale, incorniciato da un'edicola e un timpano triangolare, accede all'ampio spazio interno, articolato in tre navate, ritmate da imponenti colonnati di ordine composito, reggenti una massiccia trabeazione, al di sopra della quale si aprono teorie di finestre termali. Ai lati del controsoffitto abbellito dalle tele, in corrispondenza di ciascuna delle finestre termali, si apre una vela, incorniciata da cordoni in gesso a rilievo e patere.

Le medesime colonne che scandiscono le navate contribuiscono a delimitare l'ambito del presbiterio, a pianta quadrata, separato dall'aula da alcuni gradini e da un arco trionfale, nonché terminante in un'abside semicircolare. Al centro campeggia l'altare maggiore, con il Santissimo affiancato ai lati dalle statue lapidee di San Pietro e San Paolo, opera del maestro del Canova, Giuseppe Bernardi, e sormontato dalla tela di Palma il Giovane, raffigurante l'Incoronazione della Madonna. Al di sopra vi è una corona-baldacchino lignea, dorata, sospesa a soffitto. L'area presbiteriale è voltata a crociera, caratterizzata da una patera centrale dipinta con un girotondo di testine di angeli.

La navate laterali, invece, sono completamente cieche e controsoffittate in piano; su di esse sono state ricavate due nicchie per lato, all'interno delle quali si trovano delle statue di santi: San Camillo de Lellis, San Giuseppe, S.Teresa del Bambin Gesù, Sant'Antonio da Padova. Al termine delle due navate laterali vi sono due altari: a sinistra quello della Madonna del Rosario, a destra quello del Sacro Cuore. Tali altari sono in marmo policromo e a foggia di edicola con colonne, frutto dell'assemblaggio di vecchie parti di altari della primitiva chiesa.

La tripartizione planimetrica interna è chiaramente leggibile anche in facciata, prospetto realizzato secondo uno schema tipologico settecentesco, dove la parte centrale della facciata, incorniciata da coppie di lesene di ordine composito, regge un attico, a sua volta sormontato da un timpano semicircolare con tondo scudato centrale, raccordato da morbide vele laterali alle navatelle, di minore altezza. Le lesene, si ripetono anche agli estremi del fronte e, in corrispondenza ad esse, sul cornicione si ergono elementi acroteriali lapidei: vasi agli estremi, sul timpano statue di angeli ai lati e una statua della Fede al centro. Sul timpano, in corrispondenza della parte centrale sormontata dal timpano, si colloca una teoria di tre nicchie, dal profilo centinato con calotta a valva di conchiglia, ritmate da lesene ioniche, all'interno di ciascuna delle quali è collocata una statua: a sinistra vi è un 'Santo Monaco', al centro la 'Madonna Assunta', a destra una 'Santa'. Tutto l'apparato decorativo lapideo è di ambito veneto ed è stato eseguito in un periodo compreso tra il 1700 e il 1824.

Il Campanile sorge in prossimità della facciata della chiesa, alla sua sinistra. Si tratta di un fabbricato imponente, ove un basamento in pietra leggermente rastremato sorregge uno slanciato fusto in mattoni, la cui parte superiore è alleggerita dalla presenza di grandi trifore aperte; sul lato rivolto verso la chiesa, oltre alla trifora è collocato un orologio. Un marcato cornicione introduce la cella campanaria, intonacata, con grandi monofore centinate, balaustrate e contenute da lesene; ogni lato è impreziosito da una trabeazione liscia e un frontone timpanato a dentelli aggettante. Si erge quindi un allungato tamburo ottagonale, voltato a cupola, decorato con vari elementi acroteriali, nonché da una croce metallica sulla sommità

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso costituito dalla Chiesa e dal Campanile di Santa Maria Assunta in Ciano del Montello presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004. Il compendio, il cui impianto risale ai primi del Cinquecento, ha subito addizioni e ricostruzioni nel corso del tempo, attestandosi attualmente come un complesso di edifici di gusto tardo settecentesco, riproposto nella ricostruzione "dov'era, com'era" del 1924, a seguito delle riparazioni dei danni dovuti ai bombardamenti della Prima Guerra Mondiale. Entrambi i fabbricati si qualificano per la raffinatezza delle soluzioni formali impiegate, nonché per la ricchezza degli apparati decorativi, ravvisabili sia nella ricercatezza del prospetto principale, sia negli interni della chiesa, ove spicca la tela attribuita al pittore Palma il Giovane.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



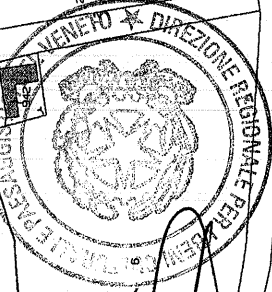
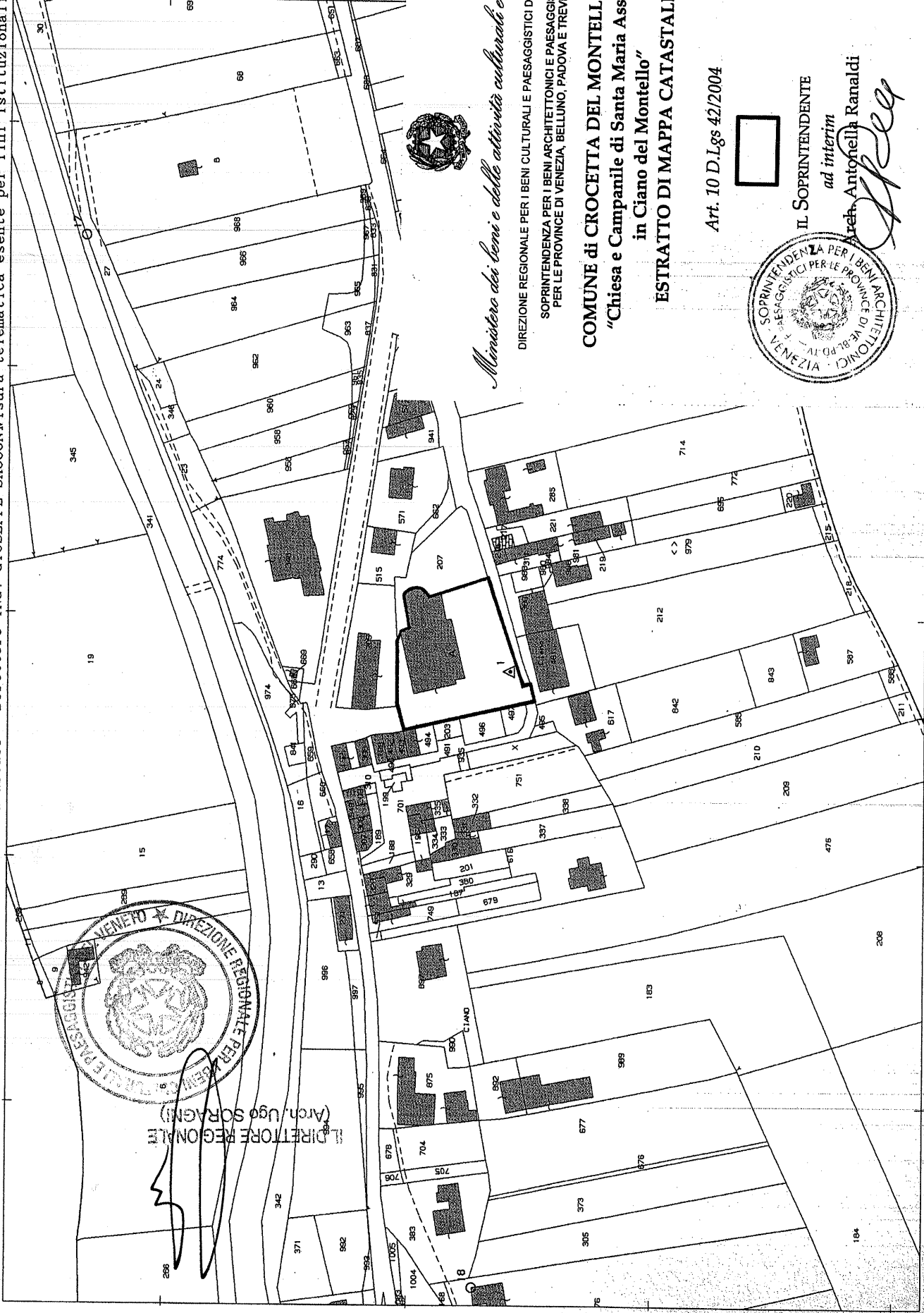
IL SOPRINTENDENTE  
ad interim  
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo  
AR / EL / CRA \_verifiche dell'interesse\_Chiesa e campanile di Santa Maria Assunta di Ciano del Montello

Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio Servizi Catastali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCON/Visura telematica esente per fini istituzionali

30-Set-2018 12:01  
Prot. n. T113878/2013

2000  
378.000 metri



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo Soragni)



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**COMUNE di CROCETTA DEL MONTELLO (TV)**  
**"Chiesa e Campanile di Santa Maria Assunta  
in Ciano del Montello"**  
**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE  
*ad interim*

Arch. Antonella Ranaldi